

PARMA

Il commercio in ginocchio

«Liquidità e sgravi per ripartire»

La ricetta del presidente di Ascom, Dall'Aglio: «Sistemi di contributi a fondo perduto ben oltre i 600 euro, riduzione delle tasse comunali, regole certe per le riaperture»

■ Negozi chiusi, attività commerciali e turistiche paralizzate da settimane. A fare il punto sul disastroso impatto del coronavirus sul mondo del commercio è il presidente dell'Ascom, Vittorio Dall'Aglio.

Un impatto «purtroppo in linea con i dati registrati a livello nazionale - annota Dall'Aglio -. Se escludiamo il settore degli alimentari, che ha visto un aumento del fatturato e al contempo anche un rilancio dei piccoli negozi di vicinato, tutti i restanti comparti del terziario, dal commercio, ai servizi al turismo, hanno subito una pesante battuta d'arresto con conseguenti danni enormi per le aziende. Nello specifico le attività legate al turismo e alla somministrazione di alimenti e bevande sono di fatto ferme dagli inizi di marzo: da allora la stragrande maggioranza degli alberghi è chiusa (i pochi aperti si sono messi a supporto del servizio sanitario) e le attività di somministrazione effettuano esclusivamente il servizio a domicilio, registrando cali del fatturato che vanno da un massimo del 100% ad un "minimo" del 70% rispetto allo stesso periodo del 2019».

I PIÙ PENALIZZATI

Risulta conseguentemente chiaro, prosegue il presidente dell'associazione «che saranno soprattutto questi i settori



ASCOM Vittorio Dall'Aglio.

più penalizzati nelle prossime settimane, perché, come ampiamente anticipato dal Governo, saranno anche gli ultimi a rivedere la riapertura e saranno comunque anch'essi soggetti ad importanti limitazioni per rispettare le norme sanitarie sul distanziamento. Il settore di beni durevoli (abbigliamento, orafi, profumerie, etc) pur essendo concessa in alcuni casi l'apertura, ha di fatto visto la chiusura di molti esercizi dovuta alla limitazio-

ne degli spostamenti concessi per lo più, come sappiamo, per questioni lavorative o di prima necessità».

«UN DANNO ENORME»

«Molte aziende hanno cercato, ove possibile, di sopperire alla chiusura temporanea attivandosi con la consegna a domicilio: sono tante infatti le richieste che ci sono pervenute sulle modalità per poter effettuare tale servizio oltre a quelle di chiarimenti tecnici e ammi-

nistrativi in generale tra cui anche la vendita online. In quest'ottica la nostra Associazione è di fondamentale importanza per aiutare le imprese a districarsi fra le mille regole imposte dal Governo e dalla Regione, alcune volte anche in contrasto fra loro, per offrire opportunità concrete quali ad esempio il sito ilnegoziovicino.it o la piattaforma ebay che grazie alla partnership con confcommercio offrono condizioni agevolate e per dare infine risposte

tempestive alle molte richieste di una maggiore liquidità da erogare con modalità semplici e in tempi veloci.

«A tal proposito come ribadito anche a livello nazionale, in aggiunta ai sistemi di finanziamento studiati dal Governo servirebbero sistemi di contributi a fondo perduto, non restituibili, che vadano ben oltre i 600 euro mensili ad oggi definiti».

Aggiunge, Dall'Aglio, che a livello locale, «tale fabbisogno di liquidità è stato soddisfatto grazie alla Cooperativa di Garanzia, in cui Ascom è socio fondatore, che ha permesso di erogare quasi 2 milioni di euro, in due mesi, a favore delle aziende, ma come detto molto resta ancora da fare».

FINANZIAMENTI AD HOC

Grazie all'intervento del Sistema delle Camere di Commercio e della Regione Emilia Romagna «si stanno inoltre perfezionando finanziamenti studiati appositamente per aiutare le aziende in difficoltà attraverso l'abbattimento dei tassi di interesse e dei costi bancari per somme fino a 150.000 euro».

Da ultimo «ma non per importanza abbiamo chiesto, in buona parte già recepito da molte amministrazioni comunali della provincia, lo slittamento nonché la riduzione della tassazione comunale dei lavoratori in sicurezza su bus e treni? ai servizi alle famiglie col problema della gestione dei bambini). Il rettore ha ribadito la disponibilità dell'Università a supportare le attività di screening sul territorio attraverso i propri laboratori; il Servizio «Prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro» dell'Ausl e l'Ispezzione del lavoro hanno confermato i rispettivi ruoli in una logica di collaborazione. Il tavolo è stato rinviato per giovedì 22 aprile, dopo l'incontro regionale del Patto per il lavoro convocato per oggi.

I.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Patto per il lavoro Ripresa in sicurezza: in Provincia attività economiche e produttive a confronto

■ La Provincia ha riunito in teleconferenza i firmatari locali del «Patto per il lavoro» per un confronto sulla ripresa delle attività economiche in sicurezza.

«Si è confermata l'importanza delle modalità di confronto e condivisione messe in atto con il Patto per il lavoro - ha spiegato il presidente della Provincia Diego Rossi -. Si tratta di uno strumento utile per progettare questa fase di ripartenza, ma anche nella prospettiva della gestione dei mesi a venire. Come Provincia abbiamo confermato la volontà di proseguire nel coordinamento del Patto a livello locale, anche per le fasi successive a quella dell'emergenza sanitaria. Inoltre abbiamo confermato la disponibilità dell'ente a supportare i Comuni, in particolare quelli medio-piccoli».

Circa l'individuazione di ulteriori filiere strategiche da riaprire, il prefetto ha ricordato come dal tavolo fosse già emersa

negli incontri precedenti la necessità di riattivare la filiera della «Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare» (Ateco 28 93), che ricomprende anche produzioni di pezzi fondamentali per garantire la manutenzione di macchine e strumenti per l'alimentare e l'agricoltura. Le associazioni datoriali hanno auspicato in modo unanime il superamento del concetto di «filiere», da sostituire con la possibilità di apertura per tutte le realtà che possono garantire pienamente i criteri e i protocolli di sicurezza sanitaria per i lavoratori e clienti.

Le organizzazioni sindacali non si sono espresse sull'individuazione di filiere o attività ulteriori, rimandando a protocolli di regole al tavolo regionale.

E' stata anche sottolineata la difficoltà dell'accesso al credito, con tempi troppo lunghi anche a fronte di garanzie dei Con-

fidi, e si è auspicato un maggiore coinvolgimento del mondo del credito.

È emerso inoltre il tema dei «servizi collaterali», dal trasporto pubblico locale (come verrà organizzata la mobilità dei lavoratori in sicurezza su bus e treni?) ai servizi alle famiglie col problema della gestione dei bambini).

Il rettore ha ribadito la disponibilità dell'Università a supportare le attività di screening sul territorio attraverso i propri laboratori; il Servizio «Prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro» dell'Ausl e l'Ispezzione del lavoro hanno confermato i rispettivi ruoli in una logica di collaborazione. Il tavolo è stato rinviato per giovedì 22 aprile, dopo l'incontro regionale del Patto per il lavoro convocato per oggi.

I.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12 Tv Parma «La banda del 12» videoclip dalle case dei parmigiani

La vita quotidiana durante l'emergenza nel nuovo format curato da Nello Fochetti in onda da lunedì prima e dopo i tg

■ C'è una coppia attempata ma decisamente arzilla che corre sul terrazzo di casa. Uno sportivo costretto alla «reclusione» suda copiosamente giocando a padel, una sorta di simil tennis, contro il muro del salotto.

Scene di «non ordinaria» vita quotidiana dalla clausura dei parmigiani imposta dalla pandemia.

I videoclip sono stati raccolti dalla redazione del nuovo format firmato da Nello Fochetti «La banda del 12», in onda da lunedì su 12 Tv Parma prima e dopo le quotidiane edizioni dei telegiornali.

Le restrizioni a causa dell'emergenza hanno stravolto tempi di vita e di lavoro e nelle case dei parmigiani ci si inventa ogni cosa, per fare esercizio fisico o per far trascorrere il tempo, magari attraverso un momento di spensierata sopravvivenza domestica.

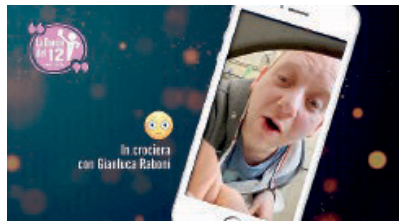
12 Tv Parma documenterà

tutto questo, con spaccati di vita quotidiana che rivisti in futuro ci faranno ricordare un periodo a suo modo storico, ma anche drammatico. Basta realizzare un video di non più di due minuti, inviandolo al sito www.labanda-del12.it e attendere il caricamento della clip (occorrono soltanto pochi minuti).

I contributi più divertenti e creativi saranno trasmessi in tv.

L'importante è avere compiuto 18 anni: dopo essersi collegati con il sito web della trasmissione occorre compilare un form con nome e cognome, allegare il proprio indirizzo mail, leggere la liberatoria e confermare di averne preso visione.

«La banda del 12» sarà in onda dal lunedì al venerdì. Nelle prime puntate anche tanti artisti parmigiani che cantano cover, una baby-chef che si impegna a preparare un'insalata gourmet, una ragazza che



si cimenta con un'improbabile seduta di manicure con un attrezzo non proprio consuetudinario, un'altra che prova a far parlare il gatto... E infine un signore con in pugno un livapour che si autodefinisce

«virusbuster». A questo punto non resta che sintonizzarsi sulla «Banda del 12», da lunedì prossimo, ovviamente su 12 Tv Parma.

I.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reportage In tv viaggio nel fascino della Mongolia

■ I reportage di Odetta Carpi in onda oggi alle 14,30 su 12 Tv Parma ci portano in Mongolia. Iniziamo il viaggio all'insegna del gelo e ci viene alla mente un antico detto mongolo: «si possono avere le quattro stagioni in un solo giorno» e in effetti, può capitare che, da una giornata di sole, si passi a furenti tempeste di neve.

Nella steppa il gelo, come ogni inverno, minaccia la sopravvivenza di migliaia di animali e nomadi con temperature che scendono a meno 50 gradi. Le piste attraversano spazi infiniti entrando in un nulla fatto di mille cose. Si sosta nelle gher, le dimore dei pastori dove dormiremo, sempre accolti con calore e ospitalità, trovandoci fra le mani una tazza di airag, il latte di giumenta fermentato.

S'incontrano centinaia di cavalli, l'orgoglio della Mongolia. Qui tutti hanno imparato a cavalcare subito dopo aver mosso i primi passi e da adulti, conducono mandrie di 800, 1000 capi.

In mezzo a questo nulla si trovano gli Ovoo, tempietti eretti



in onore di spiriti e antenati e sorgenti di acqua calda che sgorga ad una temperatura di 80 gradi per tutto l'anno.

Si arriva alla vecchia città di Karakorum, regno di Gengis Khan da dove partivano orde mongole alla volta dei quattro angoli della terra con l'inarrestabile sete di conquista.

Sulla pista lunghe file di cammelli battrian annunciano il grande deserto del Gobi, un mare di dune che, milioni di anni fa, era l'habitat ideale per i dinosauri.

Queste sono le «dune che cantano» perché quando si alza il forte vento del deserto, lo scioglimento della sabbia produce un suono simile ad un canto. Questo è il nulla, un nulla pieno di mille cose da scoprire.

I.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA